ANNO XXI
1940-XVIII

VOCI FRATERNE

GIUGNO
NUM. 6



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO

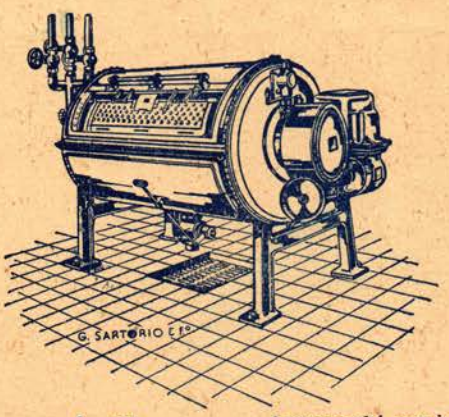
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (Gruppo III)

g. SARTORIO e f.°

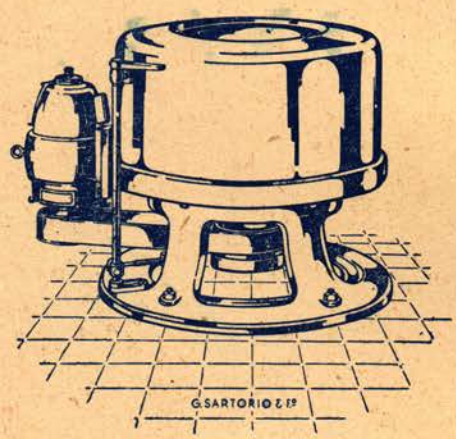
IMPIANTI SANITARI, IDRAULICI, TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

Filiale: ROMA - Via Ardea, 18 - Telef. 74.787

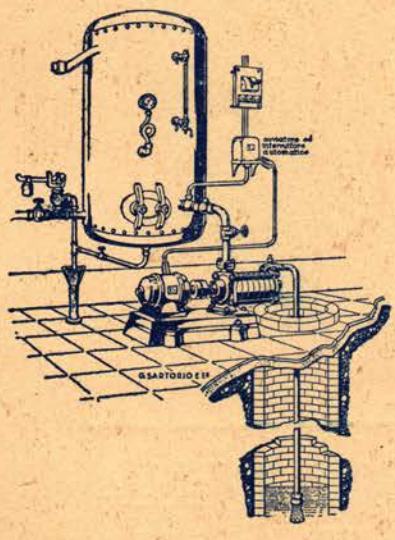


A. 495

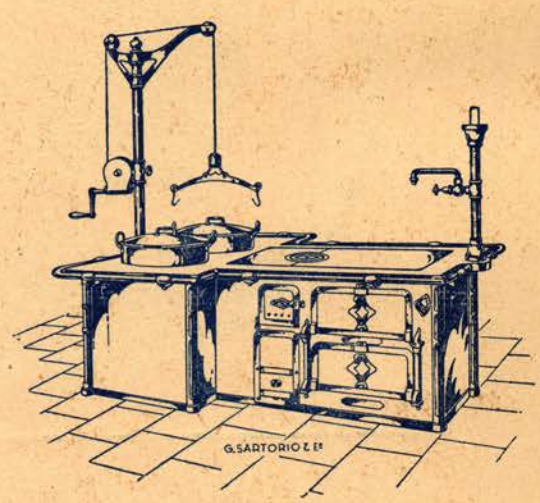


A. 380

Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 341. - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



Apparecchi per cucine. — A. 200

Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

Anno XXI - N. 6 GIUGNO 1940 - XVIII Spedizione in abbonamento postale

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Vuoi ancora bene al Sacro Cuore di Gesù?... — Il Capo dei Mutilati di guerra Carlo Delcroix all'Oratorio Salesiano. — Preziosa lettera. — Prima riunione degli ex Allievi di San Cataldo. — *Dalle nostre Unioni:* Mogliano Veneto - Gorizia - Savona - Trevi - Foglizzo. — Indirizzi errati. — Notiziario. — Necrologio: Cav. del Lavoro Riccardo Caccialanza - Dott. Agostino Lombardi.

Vuoi ancora bene al Sacro Cuore di Gesù?...

(Lettera inedita e intima di un vecchio catechista ad un suo antico Allievo).

Mio caro . . .,

Mi scrivi delle tue difficoltà, delle tue pene, delle tue disillusioni: ebbene, permettimi di risponderti con la stessa semplicità con la quale ci parlavamo quando eri allievo...

Le ore gravi sono le ore di Dio; le ore in cui parla il Signore; e sono anche le ore più adatte alle confidenze... Desidero parlarti da padre come credo farebbe Don Bosco.

So che sei molto occupato, ma ti prego di leggere la presente con calma, con riflessione e, se puoi, anche davanti ad una immagine del Sacro Cuore di Gesù...

Vuoi ancora bene al Sacro Cuore? Gli vuoi bene come quando eri in collegio? P uoi ancora fissare lo sguardo su quel divino volto con la stessa serenità dell'infanzia? Ahimè! Forse non ne hai il coraggio!

E perchè? Non è il tuo vero amico? Non lo è stato sempre?

Vero amico è colui che è sempre disposto a fare un sacrificio per noi; vero amico colui che perdona sempre, che non muta nei suoi sentimenti di benevolenza, malgrado le nostre infedeltà; vero amico è colui che ci capisce; tanto grande da non perderci la stima neanche se conosce le nostre miserie. Credi che Gesù è questo vero amico? Credi che Dio è il tuo Padre? Che ti ama? Che cosa potrebbe fare per te più di quello che ha fatto? L'amore del Sacro Cuore è immutabile...

« Se trovi, nel mondo, qualcuno che ti ami più di Lui, diceva Santa Teresa, ti permetto di rivolgerti altrove... ». Sei già uomo, hai qualche esperienza della vita, conosci quello che valgono le amicizie umane; puoi quindi comparare e dedurre le logiche conseguenze...

Le dottrine del mondo sono così opposte a quelle di Gesù, che più di una volta ti sarai posto il tremendo dilemma: Ha ragione Gesù, od ha ragione il mondo?... Sono certo anche per esperienza, dolorosa esperienza, che purtroppo il mondo s'inganna, ed ha ragione Gesù...

Hai la mente stanca, dici, il cuore affranto; e perchè non riposare sul Sacro Cuore? Perchè non ritornare a Colui che ti ha fatto tanto bene in altri tempi; perchè non tornare ad essere bambino, come ci ammonisce lo stesso Gesù, per godere in anticipo il Paradiso, un po' di pace?...

Dice Sant'Ilario: « Il Signore ci insegna che solo rivestendoci della natura di bambini entreremo nel regno dei cieli; cioè distruggendo in noi con la semplicità del bambino i vizi del corpo e dell'anima nostra. Si deve dunque tornare alla semplicità del bambino, perchè solo così portia-

mo in noi l'immagine dell'umiltà del Signore ».

Sai che vi sono certe piaghe che non guariscono se non si applica tutto il cuore. Tu applica il Cuore di Dio, con la Comunione, alle piaghe dell'anima tua e ne vedrai presto i meravigliosi risultati.

Sei ancora in tempo; non è solo il momento della morte il famoso momento dal quale dipende l'eternità; vi sono certi istanti nella vita, che passano come il fulmine, e guai se non ne approfittiamo... Sono le chiamate della Provvidenza a mutar vita, a mettere un po' d'ordine nelle cose dell'anima. L'obbedienza a tali chiamate, a moltissimi fu causa della loro salvezza eterna, mentre la noncuranza di esse procurò ad altri un'irreparabile disgrazia...

Non solo hai goduto, vorrei dire, le carezze del Sacro Cuore, come allievo di un istituto cattolico, ma devi anche ricordare che eri nel numero di quei giovani additati dal Sacro Cuore a Don Bosco nel suo primo sogno misterioso; puoi pensare che il Sacro Cuore, non solo ti concesse le grazie comuni a tutti i cristiani, ma ti rese oggetto delle sue cure speciali. Tu eri tra le schiere dei giovanetti intraviste parecchie volte dal Santo tuo Padre e Maestro, sull'indicazione di quel personaggio misterioso che guidava Don Bosco...

Ricorda che prima ancora di nascere sei stato consacrato al Sacro Cuore di Gesù. All'inizio di questo secolo, Don Rua ha scritto: « Desidero che ciascun Direttore consacri al Sacro Cuore, intieramente, la Casa a cui presiede ed inviti i giovani a fare essi pure questa santa offerta di se stessi; li istruisca sul grande atto che sono per compiere, e dia loro comodità affinchè vi si possano preparare convenientemente... ».

Tutti dissero, allora, davanti al Santissimo esposto in quella notte memoranda: « Noi, Gesù, siamo vostri per diritto, ma vogliamo essere vostri anche per elezione e per consacrazione spontanea, assoluta ».

E' bene ricordare la nobiltà del proprio casato: appartieni ad una illustre schiera di anime consacrate a Dio...

Non ti sembra doveroso che, così come si rinnovano le promesse del santo Battesimo, tu rinnovassi anche, spontaneamente, da uomo, il tuo ritorno al Sacro Cuore di Gesù?

Voglio dirti ancora una cosa della quale sono convinto per fede e per esperienza. La divozione al Sacro Cuore è la divozione della perseveranza per eccellenza. Anche umanamente parlando, colui che ha avuto la costanza di fare, per nove primi venerdì mensili di seguito, la santa Comunione, ha dimostrato di avere in sè un germe di costanza nella vita... E' vero che la *grande promessa* lo assicura, ma anche la libera volontà contribuisce all'opera della grazia divina...

Quanti tuoi compagni, nel ricevere gli ultimi sacramenti con edificante fervore, attribuirono quella grazia alla loro fedeltà nel compiere quella divozione così detta dei « primi venerdì »!

Anche tu senti il bisogno di ringraziare il Signore per la tua perseveranza fino ad oggi nel retto sentiero.

Ricordi quelle fervorose « buone notti » del caro Direttore, nelle vigilie del primo venerdì e del mese del Sacro Cuore?

Non hai dimenticato certamente le deliziose accademiole che si facevano allora per onorare, come potevamo, il Sacro Cuore.

Ricordi quando con la veste e la cotta facevi quella mezz'ora di adorazione davanti al Santissimo Sacramento nei giorni di esposizione? Che bei momenti di spontanea preghiera, d'intimità col Signore! Se frughi tra i tuoi libri, forse troverai ancora, col « *Giovane Provveduto* », il tuo librettino dei nove uffizi che recitavi con la gravità del sacerdote che dice il breviario... Sentivi allora tutta la verità delle divine promesse: « Metterò la pace nelle loro famiglie, benedirò i luoghi dove sarà esposta ed onorata l'immagine del mio Cuore... Le persone che propagheranno questa divozione avranno il loro nome scritto nel mio Cuore, donde non verrà cancellato giammai ».

Un poeta scrisse: « S'aperse in nuovi amor lo primo amore ».

Non credi che puoi anche tu approfittare di quel tuo stato d'animo in cui sembri

desideroso di fare qualche cosa per il Signore, dimostrare il tuo amore lavorando per Lui, per il bene dei tuoi?...

La misura del nostro amore a Dio è l'amore che professiamo al nostro dovere ed al bene del nostro prossimo, nel desiderio di estendere il Regno di Dio, di farlo conoscere ad altri...

In sogno, Don Bosco vide un giovinetto che attingeva acqua da un pozzo. « Perchè, gli chiese, tiri su tant'acqua? ». « Attingo per me e per i miei genitori ». « Ma perchè in tanta quantità? ». « Non comprendete? rispose il giovane. Non vedete che è il Sacro Cuore del nostro Signore Gesù Cristo? Quanto maggiori tesori di grazia e di misericordia ne escono, tanti più ve ne rimangono ».

Vedi come rimangono ancora tante grazie per te e per i tuoi?

Mi dici che desideri sapere che cosa vuole il Signore da te con queste prove, che senti il bisogno di fare qualche cosa, prima che sia troppo tardi. Non appartenevi all'apostolato della preghiera? Continua a pregare, adesso come allora.

Dice San Francesco di Sales: « Bisogna mettere il proprio cuore in Dio, non levarnelo mai. Egli solo è la nostra pace, la nostra consolazione, la nostra gloria. Cosa ci resta se non ci uniamo sempre più a questo Salvatore, acciocchè ne riportiamo buon frutto? Non siamo noi felici di poter innestare i nostri cuori sopra quello del Redentore, che si trova innestato nella Divinità? Poichè questa infinitamente sovrana essenza è la radice dell'albero di cui noi siamo i rami, e i nostri amori i suoi frutti... Sì, Gesù Signor mio, fate del nostro cuore tutto ciò che a voi piace, che noi non ne vogliamo aver parte alcuna, ma a voi lo diamo, consacriamo e sacrifichiamo per sempre ».

Non coltivare in te delle idee indegne riguardo alla bontà del Signore. Incomincia ad istillare nella tua famigliuola i consigli che dava Don Bosco riguardo a questa divozione nei giovani. « Siamo gigli per il Sacro Cuore, diceva il buon Padre; il giglio è bianco, e quindi purità; il giglio olezza, e quindi buon esempio; il giglio deve custodirsi bene, altrimenti avvizzisce subito, e quindi mortificazione ».

Questo per i tuoi figliuoli. E per te? Perchè non cerchi di riprodurre in casa le stesse pratiche della vita collegiale riguardo a questa divozione specialmente durante il suo bel mese?

Perchè non scegli un giorno per consacrare te ed i tuoi al Sacro Cuore, dopo aver fatto tutti, se potrete, la santa Comunione?

Propaghi in mezzo ai tuoi la pia pratica dei nove primi Venerdì mensili? Hai intronizzato in casa la dolce immagine del Sacro Cuore? Sei membro della Presidenza della tua Unione di ex Allievi? Me ne congratulo con te!

Certamente si radunano i tuoi compagni per l'esercizio della buona morte la prima Domenica del mese; si fa pure qualche pratica in onore di questo Divin Cuore?

Non potresti tu metterti a capo di una sezione del gruppo « Pietas » per diffondere questa divozione, per suggerire che i soci particolarmente o collettivamente si consacrino al Sacro Cuore?

Fa leggere questa lettera pure al signor Direttore od al Presidente dell'Unione e studiate il modo di introdurre o fomentare questa bella divozione. Vi sono tanti libri che trattano tale argomento.

Vedrete come presto i tepidi diventeranno fervorosi; i fervidi saliranno tosto a grande perfezione, i peccatori troveranno la sorgente e l'oceano infinito della misericordia.

Quanto mi abbia fatto piacere la tua lettera e la tua buona volontà lo puoi capire attraverso le molte cose che ti ho detto. Sai perchè il Rev.mo Superiore a Torino ha voluto che l'immagine del Sacro Cuore che si venera nel Santuario di Maria Ausiliatrice fosse rappresentato nell'attitudine di portare la Croce? Perchè desidera che questa divozione non sia di semplice sentimento, ma di fortezza, di ardire, di sacrificio, di apostolato, proprio di questi tempi.

Ricòrdati che « *Jesus Christus, heri et hodie; ipse et in saecula* ». Siamo noi che mutiamo; il Signore non cambia, e ci vuo-

le bene oggi, come ieri, come quando tu sentivi di più la bontà del Signore, perchè forse eri più generoso; siilo ancora adesso e ti ritroverai come allora.

Scusami la schiettezza, ma so che l'accetti perchè tu conosci me, ed io credo di conoscer te.

Prega per me e credimi sempre amico dell'anima tua.

Torino, 24-V-1940. *a.a.a.*

Il Capo dei Mutilati di guerra Carlo Delcroix
all'Oratorio Salesiano

E' trascorso in mezzo a noi rapidamente, improvvisamente.

Si è mostrato per brevi istanti nel tempio dell'Ausiliatrice e nel cortile dell'Oratorio.

Si è inginocchiato davanti all'altare del Santo ed è uscito incontro ai giovani ed ai Superiori quasi per rinnovare la comunione col suo passato e per riaffermare nel clima caldo e ristoratore della Casa Madre l'antica comunanza spirituale dei pensieri e degli affetti salesiani.

Il giorno prima, 29 aprile, aveva esaltato la virtù del Cavaliere d'Italia e aveva sentito la vibrante acclamazione dell'Esercito e l'applauso delirante della folla.

Il cuore della città sabauda Lo ha subito amato per quello che Egli è e che rappresenta nella coscienza dell'Italia Fascista e guerriera; lo ha seguito e compreso perchè sa che la sua parola è nata dalla meditazione e dalla dedizione al dovere ed al sacrificio, sicchè, mille e mille voci si sono alzate sino a Lui benedicenti ed auguranti... Ma tra tutte quelle voci, una specialmente L'ha soavemente colpito, proprio durante l'omaggio reso al Sacrario dei Caduti. Il camerata Cappellano della coorte mutilati, L'ha salutato lanciandoGli un nome ed un invito: oltre quella cripta di marmo, custode di resti mortali, c'era a Torino per Lui una chiesa con l'attrattiva di un altare monumentale, con la presenza affascinante d'un Corpo Santo, con l'Urna gloriosa di San Giovanni Bosco. E la risposta fu pronta ed affermativa:

« Sono anch'io della vostra grande famiglia, disse, ex allievo del vecchio Oratorio Salesiano di S. Andrea a Livorno e del Collegio dell'Immacolata a Firenze.

« Don Bosco Santo mi darà conforto e benedizioni. Verrò per un atto di ringraziamento ».

E rievocando l'incontro affettuoso col Rettor Maggiore: « Desidero vivamente, soggiunse, rivedere ed ossequiare il *nostro* Don Ricaldone di cui serbo il più gradito ricordo ».

Così il Cieco-Veggente, Presidente amatissimo dei Mutilati di Guerra, dopo aver inneggiato alle Forze Armate, ha gradito l'invito ed è entrato per la prima volta, pellegrino di fede, nel Santuario dell'Ausiliatrice, ha varcato finalmente la soglia della Casa Madre accostandosi alla fonte viva di quegli insegnamenti che, inconsapevolmente, hanno informato tutta l'opera sua lungo il laborioso e glorioso suo cammino, che sono diventati tessuto e struttura della sua mente e del suo spirito.

Delcroix era sorretto e guidato dalla sua signora, l'angelo che Lo assiste e Lo conforta, la donna ideale che « Gli presta i suoi occhi e Gli dona le sue mani ».

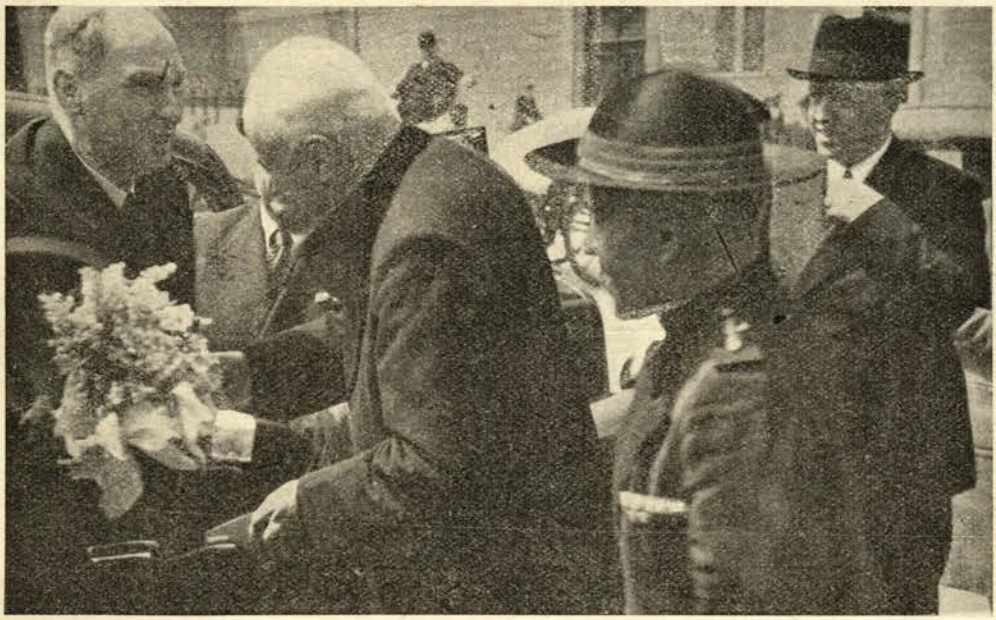
Lo accompagnavano i camerati Commendator Corvo, ex allievo salesiano di Roma, il Cons. Nazionale dei Mutilati, Grand'Uff. Baldi, il Presidente dell'Associazione di Torino, Comm. Rampone, il Direttore dell'Opera Assistenza Naz . Mutilati, Comm. Mattesini ed altre distinte personalità del combattentismo torinese.

Il Sig. Don Ricaldone, circondato dai Superiori del suo Capitolo, Gli mosse in-

contro e con paterna tenerezza, all'Ospite che gli baciava la mano, protese le braccia in un intimo e commovente amplesso.

Cominciò così la festa salesiana improvvisata nella gioia di quell'ora che faceva per lacrimare e sorridere », rifacendoGli le mani per operare e avvincere, « per scioglierle nella carezza, per affinarle e congiungerle » davanti al suo Altare.

E' questa un po' l'implorante attesa de-



Il sig. Don Ricaldone gli mosse incontro...

un tanto dono ai figli del Santo italianissimo. Perciò, avanti nella Basilica, tutta luce e splendore, avanti verso l'altare, vicino al Santo del sogno e della fanciullezza lontana, vicino a Don Bosco cullato nella sua Urna d'argento, dominante dall'alto in un nimbo di gloria, in uno sfondo artistico meraviglioso di marmi, luce e colori, che le occhiaie spente non vedono, ma che la fantasia calda immagina, che il sentimento memore alimenta, per cui le ginocchia si piegano ed il cuore sosta in preghiera. Preghiera ristoratrice che pare debba ridonare a quel volto segnato dal dolore e guastato dalle amputazioni la compostezza e grazia dell'età più bella, per cui si vorrebbe far dolce pressione sul cuore del Santo onde rinnovelli con un prodigio la sembianze disfatte, ritornandoGli gli occhi « per vedere e ammirare, gli astanti, ai quali giunge la preghiera da Lui mormorata a fior di labbra come eco fedele della lontana fanciullezza pia, ai quali torna in questo momento, per un accostamento spontaneo e naturale, la memoria di un'altra appassionata orazione da Lui pronunciata a testimonianza e a ringraziamento del beneficio ricevuto e della fede serbata attraverso le prove durissime della vita. Già da tempo Egli aveva innalzato a Dio il suo grido e Dio aveva avuto misericordia di Lui: Dio Gli aveva restituito la vita perchè continuasse la sua missione come soldato di una più santa impresa, perchè potesse coll'accettazione ed esaltazione del dolore compiere l'opera che Gli pesava ai polsi, perchè portando le sue ferite come insegne, dovesse dire la parola che Gli bruciava nell'anima

per diventare sacerdote e poeta del suo sacrificio e del suo dolore.

La Commemorazione da Lui fatta a Milano nel 1934 era precisamente la continuazione di questo invocante grido del suo



Mentre bacia la mano al sig. Don Ricaldone.

passato, una preghiera solenne, una confessione e affermazione di fede, così come l'omaggio devoto che ora rende personalmente al Santo, alla Istituzione, alla Casa Madre è invocazione e promessa — invocazione di benedizioni e promessa di fedeltà — siccome vuole la riconoscenza e l'amore.

Per questo in modo particolare sono ora accanto a Lui, prosprati in ispirito, tutti gli ex allievi salesiani che ravvivano, alimentandola col loro voto ed augurio, la fiamma del grande Compagno, che con Lui pregano perchè nessuno mai dei beneficati resti estraneo o indifferente alle nostre Unioni, fulgide faville sprizzate dal cuore di Don Bosco e formanti nel cielo della Patria, di tutte le Patrie, l'ignea falange dei prodi e dei santi che mai non muore.

« Allora — sono sue parole dette alla folla immensa e commossa — allora fu gettato dai Salesiani nell'anima mia un seme che doveva dar frutto dopo, quando passò la ventata di morte e sul mio cammino si fece un'improvvisa oscurità: se non sono caduto, se non mi sono smarrito è perchè un punto era fermo ed una traccia era chiara dentro di me.

« Nulla avrebbe potuto spiegare ed esaltare la mia tristezza se la Fede non fosse tornata col mio viso di fanciullo, quando senza saperlo avevo impetrata la forza di cui avrei avuto bisogno nell'avversità.

« Ancora, se mi domando da quali profondità sono salite in me certe voci, mi sembra di riudire le grida ed i canti di quando si giuocava e si pregava colla stessa innocenza e colla stessa felicità. A quella scuola avevo appreso le verità che dovevano essere dimenticate ma non cancellate dalla violenza della gioventù ».

Sono queste verità che Egli aveva così appreso nell'entusiasmo e nell'ardore giovanile quelle appunto che Gli hanno fatto e Gli fanno ritrovare i più alti motivi di Fede, di cui la scuola di Religione nell'Oratorio e nel Collegio aveva gettato il seme; sono queste verità che Gli fanno ora assaporare, purtroppo per brevi istanti soltanto, il contatto col Santo Educatore della gioventù, che Lo guidano, ospite glorioso ed amato, nella Casa Paterna accompagnato dallo stesso Successore di Don Bosco e dai Salesiani tutti, fieri del suo valore di ieri e della sua fedeltà di oggi, ammirati della sua virtù di credente e di cittadino, di soldato e di Gerarca, gerarca cattolico e di fascista.

* * *

Ancora una visita all'artistico scurolo per deporre i fiori portati dalla sua Signora, ancora una brevissima sosta presso l'Urna che i suoi moncherini vogliono toccare e poi la visita è finita, e, fuori del Tempio, nel vasto cortile, l'attende l'acclamazione più fervida e più spontanea, l'applauso più clamoroso e più ardente che mai abbiano fatto i giovani allievi ai più illustri ospiti e visitatori dell'Oratorio.

Così è passato nella Casa Madre di Don Bosco Colui che più potente, più alta, sotto l'egida salesiana, trasse la virtù del sacrificio e della immolazione.

La Sua figura e la Sua opera, che va come leggenda, insegnamento e monito per tutte le scuole d'Italia, è una lotta sola ed un'offerta unica e sulle sue carni più volte indurite dai calli e dalle cicatrici sono i Suoi documenti di pace e di guerra e nella Sua anima più volte bruciata dall'amore e dal dolore è la prova della sua virtù e della Sua grandezza.



Andandosene il grande Ex Allievo porta ora con sè...

Per questo i nostri giovani specialmente sentono il fascino di questo alfiere del dolore e del valore della Grande Guerra lontana, perchè Egli è stato ed è ancora in questa vigilia fremente ed impaziente elemento di esaltazione e di fede, suscitatore di energie, animatore del diuturno sogno e della balenante speranza.

Ed andandosene il grande Ex Allievo porta ora con sè qualche cosa di noi in cambio del Suo dono fraterno; porta con sè ardente più che mai il nostro affetto di salesiani e di ex allievi, porta con sè il palpito di tutti i nostri fanciulli, nei quali la sua visione è rimasta impressa, e la Sua promessa di un ritorno e di una parola detta proprio per loro fra queste sacre pareti dell'Oratorio, è stimolo e motivo ideale della più intima comunione spirituale con Lui in nome di Dio e dell'Italia.

D. PAVESE.

Preziosa lettera.

S. E. Mons. Gustavo Testa, Arcivescovo Delegato Apostolico in Egitto ed ex allievo del Collegio di Treviglio così scrisse al Presidente di quell'Unione:

Caro Commendatore,

La vostra gentile lettera che mi parla del Convegno a Treviglio degli ex Allievi, mi mette, nella lontananza, una vaga sensazione di nostalgia. Voi comprendete con quanto piacere io vorrei essere costì con gli antichi Superiori e con i cari compagni della mia gioventù. Quarant'anni e più, or sono! Non so se questa mia vi arriverà in tempo per tale data. Ad ogni modo confido sarà stata considerata implicita la mia adesione. Godo di sapervi bene e di animo sereno, tutto teso verso il nostro grande Benefattore, San Giovanni Bosco. Io pure sto bene, grazie a Dio. Quando avete occasione salutatemi gli amici.

Credetemi con cordialissimi saluti

Aff.mo

✠ G. TESTA
Delegato Apostolico.

Prima riunione degli ex Allievi di S. Cataldo.

Dopo una lunga attesa, finalmente anche noi di S. Cataldo possiamo dire di avere costituito la nostra Unione.

Era necessario che per la prima volta ci fosse qualcne cosa di speciale; ed a questo ben provvide il nostro amatissimo Direttore invitando il Rev.mo D. Di Francesco, che con la sua calda e paterna parola, risvegliò i nostri primi sentimenti di attaccamento alla Vergine Ausiliatrice e a D. Bosco Santo. In verità il numero degli intervenuti, venti in tutto, a noi che nulla sapevamo delle origini delle Unioni, sembrò alquanto ristretto; ma tosto ci siam dovuti convincere, alla parola di D. Di Francesco, che si doveva molto sperare dal nostro numero, come molto egli aveva sperato tante altre volte quando i primi intervenuti erano soltanto quattro o sei. E come quei quattro si moltiplicarono a centinaia così speriamo che questi venti primi, con la benedizione di D. Bosco, debbano moltiplicarsi fino a riunire quella gran massa di Sancataldesi che hanno ricevuto l'educazione o in questo fiorente Oratorio Salesiano, o in altri Istituti di D. Bosco.

L'allegria che traspariva dai nostri volti era sicuro pegno che ci saremmo messi all'opera sul serio e non solo nel convincere altri ad ascriversi e partecipare alle nostre assemblee, ma anche nel convincere noi stessi e gli altri ex allievi, della necessità di mantenere viva nei nostri cuori la fiaccola ardente di Don Bosco, vivendo santamente ed affrontando fortemente tutte le vicende che la vita ci riserva.

All'azione esterno-sociale è bene che corrisponda anche un'azione interna coadiuvando per quanto è possibile i Salesiani dell'Oratorio nel Catechismo e in altre manifestazioni della vita oratoriana stessa.

Dopo brevi parole di ringraziamento e di incoraggiamento del Sig. Direttore Don Calì, la piccola riunione poteva dirsi terminata. Mancavano ancora altre due cosette: un ricordino di Don Bosco, e le caramelle. Accontentati anche in questo ci sciogliemmo promettendo a noi stessi di non mancare alla prossima riunione.

CALÌ SILVIO.

CONVEGNI

LEGNAGO: 2 giugno
TRIESTE: 30 giugno
BIELLA: 23 giugno
CASALE: 16 giugno
PISA: 26 maggio

Neo Commendatore del S. Sepolcro.

Il Presidente delle Unioni Lombarde Gr. Uff. Egidio Legnani ha ricevuto una nuova onorificenza che documenta i suoi molteplici meriti, con la nomina a Commendatore del Sovrano Ordine Militare del S. Sepolcro. Gli è stata comunicata la domenica 25 febbraio dallo stesso Gran Balì dell'Ordine.

L'ammirevole umiltà del nostro amico non gli ha permesso neppure di darci la lieta notizia: noi la togliamo da un periodico di Milano. Ma siamo tuttavia felicissimi di esprimergli pubblicamente le nostre vivissime congratulazioni e il nostro compiacimento per l'alta stima che egli gode.

E siamo sicuri che lo zelo del nostro amico trarrà motivo, da questa e dalle altre attestazioni, per sviluppare sempre più quell'opera di bene a cui dedica con grande generosità l'attività multiforme della sua vita.

A lui il più fervido augurio che Dio l'accompagni colle celesti benedizioni nel fruttuoso apostolato.

DALLE NOSTRE UNIONI

MOGLIANO VENETO

III Convegno studenti.

(*Rit.*) - Domenica 6 gennaio, su invito del Direttore Don Rastello, cui si deve l'indovinata iniziativa, e del Presidente dell'Unione, ebbe luogo il 3° Convegno Studenti.

Anche quest'anno si può dire veramente riuscito per l'aumentato numero degli intervenuti e per la sua spensierata rumorosità tanto caratteristica dei giovani.

Si ingannerebbe però colui che ritenesse sia rimasta assente la « serietà di propositi »... ; il chiasso ha trovato ampio spazio in cortile, mentre tanto in chiesa, dove ha parlato, con commozione, il Rev. Direttore, quanto all'assemblea, i nostri giovani sono stati ammirevoli di compunzione e di pietà prima, di dignitoso contegno e serietà poi.

Durante la riunione, dopo la preghiera, il Presidente diede il benvenuto a tutti compiacendosi del numero dei presenti che volle lodare per l'attaccamento affettuoso verso i Superiori e l'Opera Salesiana.

Li intrattenne poi sul modo migliore per solennizzare, nel 1941, il centenario della fondazione dell'Opera di Don Bosco, col promuovere l'istruzione catechistica fra noi ex allievi ed anche nel nostro ambiente.

Parlò quindi della necessità dell'organizzazione invitando tutti a mantenere il contatto con gli altri ex allievi e con i Superiori, mediante l'abbonamento al periodico « *Voci Fraterne* ».

Terminò con un caldo incitamento a mantenersi sempre degni dell'educazione salesiana ricevuta in collegio.

Ebbe la parola l'ex allievo prof. cav. Ponti, primo Presidente dell'Unione, il quale, con la sua facile parola e col suo profondo sentimento salesiano, intrattenne a lungo i giovani sul tema: « La missione dell'insegnante di Don Bosco ».

Fu interrotto spesso da vivi applausi che scaturivano naturali nel giovane uditorio, nei punti più salienti. Il prof. Ponti tenne avvinta l'attenzione di tutti per quasi un'ora con argomentazioni interessantissime.

Alle 12.30 fu sciolta l'assemblea e tutti i convenuti si sono riversati, animati dal migliore appetito, all'agape fraterna.

Familiarità più cordiale ed allegria spensie-



MOGLIANO VENETO. — III° Convegno Studenti.

rata furono la caratteristica dominante del pranzo offerto dai Superiori con liberalità veramente paterna.

Alla fine, dopo una breve, ma scelta accademia musicale, il Direttore, Don Rastello, lesse, applauditissimo una sua poesia d'occasione.

Il Presidente dell'Unione, a nome degli intervenuti, ringraziò delle accoglienze il Direttore ed i Superiori tutti, ricambiando il saluto ed assicurandoli che tutti i presenti, nessuno escluso, si manterranno sempre degni del nome di « ex allievo di Don Bosco ».

GORIZIA

Convegno ex Allievi.

Domenica 28 aprle si sono riuniti a Convegno gli ex-allievi del Collegio Salesiano di Gorizia. In numero di circa 130 arrivarono fin dalle prime ore del mattino dalle diverse parti delle Tre Venezie ed anche da centri più lontani. Con una eletta schiera di antichi superiori si notavano i primi convittori e i più giovani affratellati da uno stesso vincolo d'affetto a Don Bosco, ai suoi figli e particolarmente al fondatore dell'Opera salesiana in Gorizia: Don Scaparone che per le precarie condizioni di salute non potè esser presente.

Era uno spettacol di suggestiva bellezza osservare professionisti, ecclesiastici, prelati, tecnici, dirigenti d'istituti e aziende varie fervorosamente impegnati in serene discussioni e assennate proposte per dare un apporto generoso di esperienza, e mostrare un fremente entusiasmo e uno spirito rinnovato per onorare degnamente il grande Apostolo della gioventù nelle prossime feste centenarie con nobili e sante iniziative, in capo alle quali campeggia lo studio del catechismo e il pellegrinaggio a Torino, organizzato dai fratelli di Udine, auspice il loro apostolico presidente signor Battaglia, per il settembre 1941.

E veniamo alla cronaca.

Dopo la Messa delle 9, celebrata da Don Ratti, i convenuti si raccolsero nel teatro, dove ricevettero il saluto augurale dal Direttore prof. Don Fabris, dal liceista Bertuso, dal presidente dell'Unione avv. Culot. Parlarono ancora applauditissimi l'avv. Tomasin, il signor Battaglia e l'Ispettore prof. Don Antonioli, che concluse l'adunata con paterne esortazioni. Subito dopo vennero consegnate le tessere di ex allievo ai liceisti e agli alunni di quinta ginnasiale.

Al gruppo fotografico seguì l'agape fraterna, durante la quale pronunciarono vibranti indirizzi di omaggio alcuni allievi, mentre la « schola cantorum » sotto la direzione del prof. don De Belli eseguiva scelta e piacevole musica d'occasione.

Il discorso di Mons. Valdemarin e la bril-



GORIZIA. — Il numeroso gruppo degli intervenuti al Convegno.

lante improvvisazione dell'ex allievo prof. Bettiol della R. Università di Trieste furono accolti da una nutrita messe d'applausi.

La parola animatrice dell'Ispettore e la benedizione suggellarono nel miglior modo la bella giornata, trascorsa, tra care memorie e avvenimenti indimenticabili rievocati dai 130 ex-allievi che nelle aule del Collegio impararono a congiungere armonicamente gli ideali della Religione e della Patria e ad operare secondo gli insegnamenti e le direttive di Don Bosco.

SAVONA

Convegno degli ex allievi.

Fu una giornata trionfale.

Il folto gruppo di ex allievi ascoltò la Santa Messa celebrata da Mons. Tomaso Fonticelli, Direttore dei Cooperatori, il quale tessè un commovente discorso di circostanza, ricordando i cari ex allievi defunti durante l'anno, comm. Stefano Bonfiglio e Piovano Michele.

La mesta funzione, presenziata pure dalle famiglie dei due ex allievi defunti, ebbe termine con la Benedizione eucaristica. Servivano il Santo Sacrificio gli ex allievi Cordara Costantino e Briano Giulio.

Prima dell'adunanza, venne reso omaggio agli oratoriani Caduti in guerra ,coll'apposizione di una corona d'alloro sulla lapide che ne ricorda i nomi gloriosi. Il Direttore dell'Oratorio, don Molinari, disse sentite, commoventi e patriottiche parole alla memoria dei valorosi Caduti, cui fece seguito il piccolo oratoriano Poggio Mario che portò pure, a nome dei piccoli, il saluto ai fratelli maggiori.

Passati in teatro ebbe inizio il Convegno, presieduto dal Rev. Prof. Antonio Bonato, Maestro dei Novizi Salesiani di Varazze, il quale, con tre dotte ed ascoltatissime conferenze tenute nelle sere precedenti aveva preparato gli animi per un buon esito del Convegno stesso.

Esordì, dando il benvenuto agli intervenuti, lo zelante Direttore dell'Oratorio, il quale fu entusiasticamente applaudito.

L'attivo e benemerito Segretario dell'Unione Pietro Antonio Sguerso diede lettura delle numerose adesioni pervenute da parte di Superiori, personalità e presidenti delle Unioni Liguri, degli ex allievi forzatamente assenti per impegni famigliari e dei soci richiamati alle armi. Ricordiamo tra le altre quella del R.mo D. Giorgio Seriè che a nome del Rettor Maggiore inviò da Torino una nobilissima lettera.

Seguì poscia la proclamazione de nuovi soci: Bussino Mario, Duce Domenico, Rossi Andrea, Carlò rag. Repossi, Anselmo Guido e Cora Giovanni ai quali vennero, fra l'applauso dei presenti consegnati i distintivi sociali.

Il Presidente sig. Anselmo Giuseppe diede lettura della dettagliata relazione morale fra la vivissima attenzione dei presenti, rievocò i cari soci defunti, si rallegrò coi nuovi soci, fece risaltare in modo conciso le belle gite di Segno e della Spezia, riuscitissime sotto ogni rapporto e soprattutto, per quanto riguarda la gita di Segno, rievocò pure la suggestiva cerimonia della consegna di un magnifico quadro di Don Bosco Santo offerto dagli ex allievi a quella alpestre parrocchia.

Mette in rilievo le molteplici attività, i continui rapporti con i Superiori, cogli ex allievi richiamati ed infine è lieto di constatare che l'Unione partecipò a tutte le manifestazioni in onore di Don Bosco e dell'Ausiliatrice, alle varie conferenze di cultura ed al corso di religione per una maggior conoscenza del Vangelo. Ricorda pure il pellegrinaggio al nostro Santuario di N. S. di Misericordia, organizzato dagli ex allievi per implorare la sospirata pace, pellegrinaggio che ebbe esito soddisfacente e lasciò ottima impressione in coloro che vi parteciparono.

Si rallegra con i valenti filodrammatici, coi musici componenti la valente orchestrina, con i bravi aspiranti e soci attivi del Circolo San Giuseppe, col piccolo clero il quale rende più decorose ed imponenti le funzioni che si svolgono nella divota chiesa dell'Ausiliatrice ed, infine, la preparazione di una settimana per



una degna commemorazione del primo centenario della fondazione degli Oratori Salesiani. A detta settimana vi parteciperanno valenti oratori e sarà tenuta nel Salone Teatro nel prossimo mese di dicembre. Termina rallegrandosi col dinamico e zelante Direttore dell'Oratorio prof. don Molinari e, prendendo lo spunto dal motto del distintivo degli ex allievi, augura sempre più una fraterna collaborazione fra i soci, ai quali, visibilmente commosso, raccomanda di essere costantemente affezionati e fedeli alle opere di Don Bosco Santo, il nostro glorioso patrono che ovunque ci precede e ci difende.

Segue poscia una breve relazione del Convegno tenuto a Livorno dei Presidenti delle varie Unioni della Liguria e Toscana, da parte dell'infaticabile segretario Sguerso, il quale mette in rilievo l'opera del catechismo che deve essere maggiormente diffusa nelle famiglie, nella scuola, nel lavoro e nella società. Presenta pure all'approvazione la dettagliata relazione finanziaria.

Le due relazioni vennero approvate all'unanimità, come pure venne approvata la gita sociale di quest'anno, stabilita per Stella Gameragna. Gli ex allievi, in detta occasione, offriranno pure a quella chiesa parrocchiale un quadro di Don Bosco Santo.

Suscita entusiasmo anche la proposta di una speciale, intima festa riservata esclusivamente ai papà degli Oratoriani che avrà luogo nei prossimi mesi.

Su proposta del socio dott. Becco, approvata da tutti i presenti, venne deliberato l'invio di un rallegramento al gr. uff. avv. Santino Durante, riconfermato Podestà della nostra città.

Chiuso il riuscitissimo convegno, il sac. prof. Bonato, il quale, soddisfatto e commosso di quanto aveva ascoltato per mezzo delle ampie, dettagliate relazioni, si rallegrò cogli ottimi ex allievi, per la fattiva ed attiva organizzazione e per l'amore che nutrono verso le Opere salesiane.

Al pranzo sociale, servito inappuntabilmente dal rinomato Albergo Milano, regnò la massima cordialità. Al levar delle mense parlarono il Presidente Anselmo, Mons. Fonticelli, il prof. cav. sac. Mario Bono, insegnante nel Collegio Salesiano di Alassio, il buon Direttore ed infine il sac. prof. Antonio Bonato.

Durante il pranzo gli Oratoriani eseguirono applauditi canti.

Nel pomeriggio fu svolta una partita di calcio tra ex allievi ed oratoriani. Alla sera un trattenimento filodrammatico rallegrò il gentil pubblico intervenuto, il quale fu largo di applausi ai bravi esecutori.

Il riuscitissimo Convegno, 24° della serie, preparato con ogni cura dalla infaticabile Presidenza, lasciò in tutti ottima impressione.



TREVI

Festa di S. Giov. Bosco.

Il Collegio Lucarini, che si appresta a celebrare il suo cinquantenario, ha segnato un nuovo trionfo celebrando la festa di S. Giovanni Bosco con una grande adunata di exallievi e grande concorso di popolo.

Vivaci pennoni decoravano la città. L'interno del Collegio era tutto una festa di bandiere, di stemmi, di festoni, di fiori.

Episodi salienti delle onoranze svoltesi durante il Triduo in omaggio a Don Bosco sono state le giornate dei Cooperatori e delle Organizzazioni giovanili. Oltre 500 giovani, sabato 20 aprile, si raccolsero nella Chiesa monumentale di San Francesco, accompagnati dai loro dirigenti e maestri, per rendere omaggio a Don Bosco e fare la Pasqua.

Non meno solenni sono state le giornate del Triduo: frequentatissima la Chiesa di San Francesco per ascoltare la parola dell'Eccellenza Mons. Salvatore Rotolo, Vescovo Ausiliare di Velletri, che ha illustrato con bella eloquenza l'opera e lo spirito di San Giovanni Bosco. Le cerimonie salesiane sono culminate la domenica. Nella mattinata la Messa della Comunione generale fu celebrata da mons. Rotolo. L'antico tempio, risplendente di luci e di addobbi, vide una vera folla mista di fanciulli, baldi giovani, uomini maturi e vecchi sereni accostarsi all'altare a ricevere il Pane dei forti.

Alla Messa solenne delle 9,30, la « Schola cantorum » dell'Istituto, sotto la sapiente direzione del M.o Santucci, eseguì l. *Messa di San Francesco di Sales* del maestro Pagella.

Convegno degli ex Allievi.

Seguì, quindi, l'annuale Convegno degli ex allievi sotto la presienza di Mons. Rotolo e del rappresentante del Consiglio regionale di Roma dell'Unione ex Allievi, dott. Buttaroni.

Prima d'iniziare la discussione degli argomenti all'ordine del giorno, si procedette alla benedizione ed inaugurazione della sala messa a disposizione degli ex allievi ed arredata allo scopo in modo adeguato e confortevole. Essa sarà il loro Circolo permanente, il loro ufficio, la loro sala di adunate.

In assenza del Presidente, impossibilitato ad intervenire, il Direttore fece la relazione finanziaria e morale dell'anno decorso, entusiasticamente applaudita da tutti i numerosi intervenuti.

Il dott. Buttaroni dette le direttive per l'anno nuovo in preparazione del Centenario dell'Opera salesiana. Un vasto programma di lavoro è stato così prospettato col più fermo proposito di attuazione.

Un fraterno banchetto, servito nell'ampio porticato del Collegio e a cui hanno partecipato Autorità, Superiori, Alunni ed ex Alunni,, ha suggellato il ciclo delle cerimonie, dimostrando quanto sia apprezzata in Trevi l'Opera salesiana e quale affiatamento esista fra attori e cooperatori della medesima.

FOGLIZZO

Convegno ex Allievi e festa di Don Bosco.

Il XXII Congresso Eucaristico della Diocesi di Ivrea non poteva aprirsi sotto più lieti auspici: la festa di Don Bosco — grande Apostolo della Eucaristia — e Convegno ex Allievi. Infatti la giornata del 28 aprile è trascorsa nella più lieta fraternità. E come poteva essere diversamente, dopo essersi cibati delle carni immacolate del nostro caro Gesù? Il primo atto di questa trionfale giornata è stato appunto una bella Comunione Generale dei nostri ex allievi e Pasquale per gli uomini di Foglizzo, ben preparati da un devoto ed affollato triduo predicato con zelo ed amore dal Salesiano D. Luigi Ricaldone. Non poco merito della riuscitissima festa deve attribuirsi alla propaganda attiva e fattiva esercitata dai capizona ex allievi. Portando essi a mano l'avviso di raccolta, hanno saputo trovare parole persuasive, dettate da un vivo amore a D. Bosco, che hanno condotto al Banchetto Eucaristico quasi tutti gli uomini di Foglizzo.

Alla Messa solenne la scuola di canto degli ex allievi, rafforzata da una quarantina di frugoli dell'Oratorio (figli quasi tutti di ex allievi) ha entusiasmata a popolazione. Quelle voci argentine di fanciulli così ben associate alle virili, hanno toccato le fibre più intime di tutti i presenti, ed è stato questo certamente uno stimolo ad amare Gesù per la fede e nella fede; ad amare ciò è elevato e sta sopra di noi: *Dio - Religione - Patria.*

Nel pranzo sociale, forte di oltre 130 ex allievi e di tutte le autorità politiche ed ecclesiastiche del paese, ha imperato la fraternità cristiana, meglio, salesiana. Nota dominante: l'amore del prossimo popolarizzato nella carità, alla scuola di D. Bosco. Canti, brindisi del Presidente Castellina Giovanin e parole adattissime ed applauditissime dell'ex allievo prof. Fazio Attilio, Preside Istituto Tecnico di Chivasso. Il Direttore D. Colombara dice molto opportunamente come la nostra Unione si trovi nella felice situazione di non sentire il bisogno di fare nel convegno la relazione morale-finanziaria del lavoro compiuto, poichè tutti gli ex alievi della fortunata Foglizzo vivono intimamente la vita dell'Oratorio, frequentando con assiduità le lezioni catechistiche settimanali,

l'esercizio mensile della Buona Morte ogni prima domenica del mese, la pia pratica del primo venerdì, ed in questi contatti gl'interessi dell'Unione vengono trattati man mano si presentano con affetto appassionato, perchè di patrimonio comune. La musica dell'Oratorio suona allegre marce, mentre gli ex allievi spingono nel cortile i compiacenti loro sguardi, poichè i musicanti sono loro figliuoli. Il signor Ispettore don Zolin, applauditissimo, fa commoventi rievocazioni di 30 e 40 anni trascorsi e dà salutari consigli ai convenuti, che considera sempre come suoi figliuoli, perchè cresciuti sotto ai suoi sguardi.

Finito il pranzo, gruppo fotografico ricordo, e, quindi, tutti in parrocchia pei Vespri solenni in musica e processione trionfale di Don Bosco. Con lo stendardo in testa tutti gli ex allievi hanno seguito il lungo ed ordinatissimo tragitto, cantando devotamente lodi, recitando preghiere e dandosi il cambio a portare il quadro del nostro Santo.

Tutto il paese indistintamente ha preso parte alla processione, finita all'Istituto Salesiano con la solenne Benedizione Eucaristica impartita anche dalla porta della chiesa alla numerosa popolazione prostrata nell'ampio cortile.

La bella giornata incominciata ai piedi di Gesù con una commovente Comunione generale, ai piedi del Re Eucaristico doveva terminare. Infatti alle 20,30 ha inizio l'ora di adorazione predicata dal signor Direttore dell'Istituto Salesiano. Il bel tempio parato a festa ,illuminato a giorno da nuovo impianto elettrico e da sapiente disposizione di fari luminosi, eccita alla divozione, al raccoglimento, a vivo amore a Gesù Sacramentato, esposto su artistico trono cesellato di fiori e di luci. Ed il popolo foglizzese, che gremisce il vasto tempio fin nei più remoti angoli, addimostra chiaramente di provare tutti questi sentimenti con un contegno davvero esemplare.

Sì, o caro Gesù, sulla nostra famiglia, sulla nostra cara Patria, sul mondo intero scenda e vi resti la Vostra Benedizione che porta seco, tanto nella lieta quanto nella triste sorte, serenità, pace e soavità di profondi affetti.

INIZIATIVE

UNIONE DI SAVONA per il centenario degli oratori.

1. - *Settimana di conferenze culturali sul catechismo, tenute da valenti oratori.*

2. - *Zelare l'introduzione del quadro di San Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice in tutte le famiglie degli ex Allievi.*

3. - *Diffondere il culto di S. Giovanni Bosco nelle varie parrocchie.*

4. - *Indire annualmente una gara catechistica fra gli oratoriani ed offrire come premio al migliore classificato un libretto di risparmio.*

INDIRIZZI ERRATI

ASTI (N. 58):
Bosi maestro Giovanni - Via Orfanotrofio, 5 - Asti.

FAENZA (N. 16):
Bassi Domenico - Tenuta Fiorano - Ciampino (Roma).

GENOVA S. P. D'ARENA (N. 24):
Rosiaro Mario - Saita S. Maria Lata, 17-6 - Genova.

MARSALA (N. 8):
Zerilli cav. Rocco - Via dei Mille - Marsala (Trapani).

MOGLIANO VENETO (N. 47):
Scaramuzza Luigi - Via Mestrina, 106-b - Mestre (Venezia).

NAPOLI (N. 85):
Gamondi Gen.le Paolo - Via Kerbaker, 61 - Napoli.

Cossu Ten. Col. Luigi - Via Kerbaker, 91 - Napoli.

NOVARA (N. 22):
Montoletti Pietro - Via d. Isole, 11 - Roma.
De Giuli geom. Giovanni - Via XX Settembre, 34 - Sesto Calende.

ROMA - SACRO CUORE (N. 31):
Muzzi rag. Gustavo - Via Biella, 4 - Roma.

ROMA - TESTACCIO (N. 100):
Findi Antonio - Via A. Volta, 70 - Roma.

TORINO - CASA MADRE (N. 1):
Tomine Luigi - Via Ferrere, 9 - Torino 117.

TORINO - MARTINETTO (N. 2):
Carretta Giulio - Via Cuniberti, 59 - Torino 130.

TORINO - VALDOCCO (N. 41):
Serra Antonio - Via Balangero, 41 - Torino.

TORINO - VALSALICE (N. 3):
Paolino Severino - Via Principessa Clotilde, 42 - Torino 104.
Rinaldi Giorgio - Via Caragio, 157 - Torino 105.
Pasini Anselmo - Via G. Berutti, 28 - Torino 117.
Bandino Pietro - Via Milano, 1 - Torino 114.

TREVIGLIO (N. 4):
Ambrosetti Franco - Via L. Giglio, 13 - Rovato (Brescia).

TRIESTE (N. 84):
Biasini Ugo - Campo San Giacomo, 18 - Trieste.
Milocco Rodolfo - Via Don Bosco, 17 - Trieste.

Movimento demografico della popolazione.
Provincia di Torino.

	Marzo	Aprile
Nati	1589	1574
Morti	1557	1629
Aumento popol.	32	
Diminuz. popol.		55

NOTIZIARIO

** *Il cinquantenario della morte del Cardinal Massaia,* l'intrepido missionario, che gli Abissini ricordano ancora col nome di « Abuna Messias » è stato commemorato solennemente a Piovà, suo paese nativo, da Mons. Leone Ossola, Vicario Apostolico di Harrar.

** *All'età di novant'anni è morta, a Parigi,* la signora Giulia Daudet, vedova del celebre scrittore francese Alfonso Daudet, di cui ricorre quest'anno il primo centenario della nascita.

** *L'ing. Alessandro Levi di Genova* ha scoperto presso Punta Bianca, in provincia di La Spezia, importanti giacimenti di ferro e manganese, che saranno debitamente sfruttati quanto prima.

** *Gli Italiani residenti in Bolivia* hanno donato al Duce due magnifici esemplari di vigogna, recati in Italia dal transatlantico « Augustus »; il Duce li ha destinati al Giardino Zoologico di Roma.

** *La Fiera Campionaria Internazionale di Milano* ha avuto 2 milioni e 245.000 visitatori, cifra questa che supera notevolmente quella degli anni precedenti.

** *La Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio* ha posto all'indice dei libri proibiti tutte le opere di Alfredo Oriani, perchè contrarie alla religione e morale cristiana.

** *All'età di 80 anni, è morto, a Trino Vercellese,* il maestro di musica Eugenio Palazzi, allievo di Ponchielli e compagno di studi di Mascagni e Puccini: è autore del canto militare « Valore alpino », divenuto canto di ordinanza degli alpini.

** *Mons. Lorenzo Perosi* ha composto un mottetto a sei voci, che venne eseguito il 5 maggio nel Pontificale di Santa Maria sopra Minerva, a conclusione dei festeggiamenti in onore di Santa Caterina da Siena, Patrona d'Italia.

** *Il Salesiano Don Alberto De Agostini* ha terminato l'esplorazione della Cordigliera Patagonica da ogni punto di vista, topografico, orografico, idrografico, mineralogico, zoologico e botanico: fra poco egli offrirà agli studiosi i dati preziosi da lui raccolti.

** *Il duomo di Santo Stefano a Vienna,* superbo capolavoro dell'architettura gotica, ha compiuto in questi giorni il sesto centenario della sua consacrazione: i festeggiamenti predisposti, causa la guerra, sono stati rimandati.

** *L'Accademia d'Italia* ha approvato all'unanimità il seguente voto: « La Reale Accademia d'Italia, lieta del ritorno in patria dei capolavori dell'arte nostra, prestati all'Esposizione di San Francisco, plaude alla deliberazione del Governo Fascista, che vieta per sempre siffatti prestiti ».

** *Uno studioso di Bra, il signor Vittorio Ravetti,* ha inventato un accumulatore elettrico leggero ad alluminio e carbone di storta: il nuovo accumulatore recherà notevoli vantaggi, in quanto che il piombo viene sostituito dall'alluminio, metallo di produzione nazionale.

** *La popolazione presente di Roma,* calcolata in via provvisoria, ammontava, alla fine dello scorso mese di marzo, a 1.338.000 abitanti.

** *I giovani albanesi* che attualmente studiano nelle Università italiane sono 354: essi preferiscono Torino, dove 136 frequentano nella quasi totalità il Politecnico.

** *Il Premio Internazionale di poesia latina,* bandito dalla Università di Roma, è stato vinto, su 33 concorrenti, dal Padre Gesuita Vittorio Genovesi, autore di un carme in distici « In funere Guglielmi Marconis ».

** *Il manganese,* metallo relativamente raro sulla terra, esiste invece in grandi quantità sul fondo dell'Oceano, che ne è, per così dire, lastricato per parecchie miglia quadrate.

** *Il miracolo di S. Gennaro, Patrono di Napoli,* consistente nella liquefazione del suo sangue raggrumato, si è verificato, fra la più intensa commozione del popolo, durante la processione svoltasi dal Duomo alla Basilica di Santa Chiara.

** *Il Banco di Napoli,* il più antico istituto di credito oggi esistente in Italia, celebrò, il 9 maggio, il quarto centenario della propria fondazione, inaugurando, alla presenza del Re Imperatore, il nuovo palazzo della Direzione Generale.

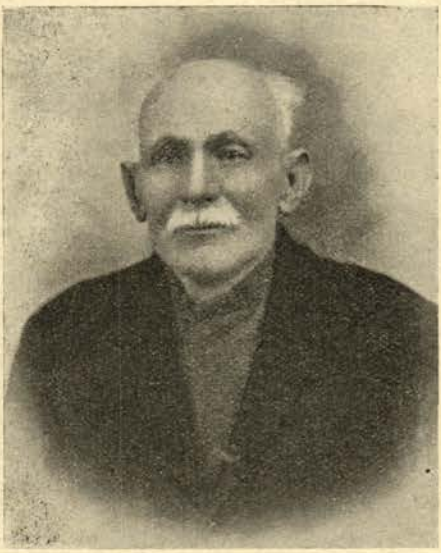
** *Il dott. Dubos, un francese stabilitosi negli Stati Uniti,* ha scoperto tra i batteri del suolo quello che divora il germe della polmonite; spera di poter trovare anche quelli che distruggono i bacilli della lebbra, della tubercolosi e del cancro.

** *Il Giappone ha stabilito la giornata della privazione,* cioè della economia, imposta, il primo di ogni mese, a tutti i Giapponesi, in qualunque punto del mondo si trovino.

** *La guerra è costata alla Finlandia* l'enorme somma di 11 miliardi di marchi, tra danni di guerra e territori ceduti alla Russia: per coprire una tale somma, è stato deciso di sfruttare colla massima intensità il legname dei boschi demaniali.

NECROLOGIO

Ci è pervenuta la notizia della scomparsa di un carissimo antico ex allievo dell'Oratorio Festivo di S. Agostino:



Cavaliere del lavoro
RICCARDO CACCIALANZA

avvenuta lo scorso dicembre. Era giunto ad una tarda età. Egli frequentò l'oratorio fin dall'inizio della venuta a Milano dei Salesiani e mai si dimenticò del bene ivi ricevuto.

Ammalatosi da parecchi mesi non potè resistere — benchè robusto di fibra — agli attacchi del male e malgrado le cure della scienza e dei famigliari, è mancato dopo di aver ricevuto da ottimo cristiano, come sempre visse, i conforti di nostra S. Religione.

Lascia largo compianto in quanti lo conobbero. Ai famigliari ed ai figli suoi Giuseppe e Piero le nostre profonde condoglianze ed il conforto di una nostra preghiera.

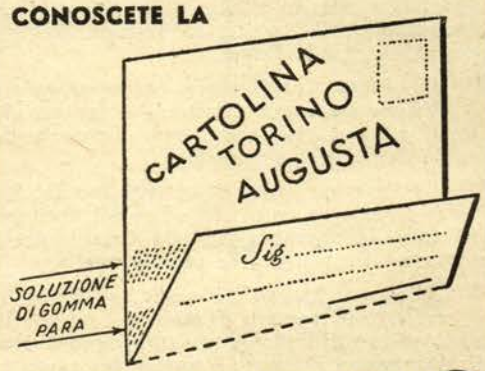
Dott. AGOSTINO LOMBARDI

Il 13 febbraio, mentre svolgeva il suo quotidiano lavoro, colpito da improvviso malore, dopo brevi ore di serena agonia, è spirato in età di anni 51 il dott. Agostino Lombardi, chimico farmacista.

Nativo di Casale Monferrato fu alunno esemplare dell'Oratorio Salesiano di Torino, dove fece i suoi primi studi, poi si laureò in chimica e farmacia. Aveva partecipato per quattro anni alla guerra in ospedaletti da campo, quale capitano farmacista. Si trovava a Vercelli da cinque anni. Fu uno dei più zelanti ex allievi dell'Unione, conquistandosi larghe simpatie per i suoi modi cortesi, per la cordialità, la probità del carattere, la religiosità sincera senza ostentazione e per il suo amore verso Don Bosco e i Salesiani. L'Unione di Vercelli ha perduto nel dott. Agostino Lombardi uno dei suoi più cari soci, apprezzato per le doti di ingegno e di cuore.

Gli ex allievi salutano reverenti la memoria del fedele amico, elevano a Dio l'ardente prece del cristiano suffragio e dicono ai fratelli e alle sorelle dell'estinto la loro sincera e cordiale solidarietà.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— CAMPIONI GRATIS

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant, 3 - TORINO

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

Finito di stampare dallo Stab. Grafico Moderno G. Volante, Torino, il 31 maggio 1940 XVIII.

g. SARTORIO e f.lli

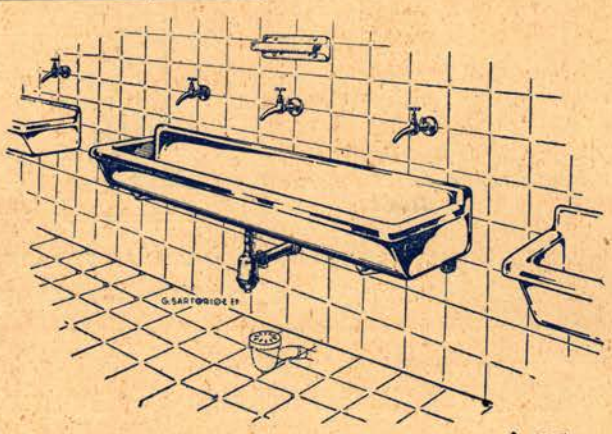
IMPIANTI SANITARI, IDRAULICI, TERMICI

Sede: TORINO — Corso Racconigi, 26 — Telef. 70.149 - 73.649

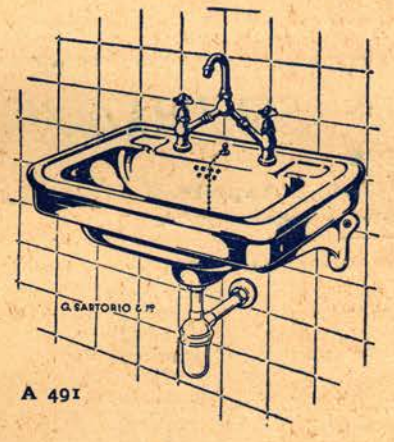
Filiale: ROMA -Via Ardea, 18 - Telef. 74.787



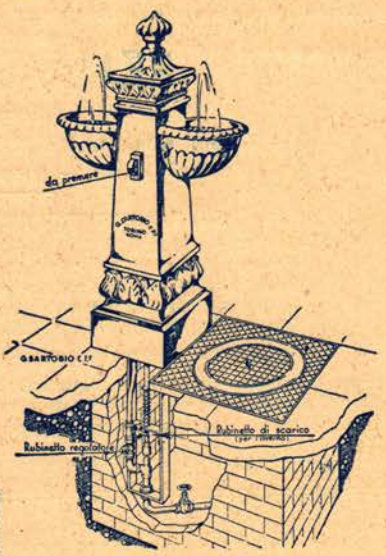
A 195



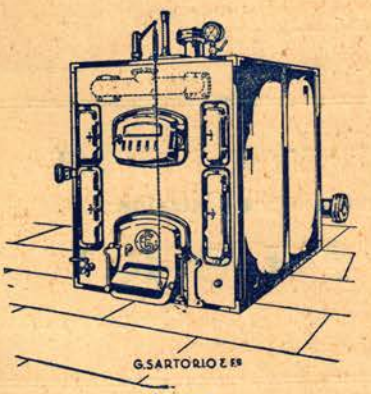
A 205



A 491



A 337



A 351

A 356 c



Gli Istituti Salesiani d'Italia e dell'Estero sono corredati dei nostri impianti.

ALIMENTI IPERNUTRITIVI SPECIALI

PER AMMALATI - CONVALESCENTI - ORGANISMI DEBOLI

Plasmon puro • *Albumina fosforata organica naturale. Cinque volte più nutriente della carne, in minimo volume con perfetta digeribilità.*

Specialmente indicato:

1. - Per la nutrizione intensa degli ammalati, tanto più se gravi e con febbre alta

2. - Per la ipernutrizione razionale e ricostituzione dei convalescenti e dei deboli



Farina al Plasmon *maltizzata vitaminica*

Pastina - Crema di riso Biscotti - Cacao - Lattacido al Plasmon

Alimenti a valore nutritivo elevatissimo - assoluta digeribilità - sapore squisito.

Specialmente indicati *e di grande efficacia nella nutrizione di ammalati - convalescenti - organismi deboli.*

CHIEDERE OPUSCOLO ILLUSTRATIVO COI PREZZI

Per i lettori di questa Rivista sconto del 15%

Indirizzo, corrispondenza e vaglia a.

SOCIETÀ del PLASMON - MILANO - Via Archimede, 10 - c/c Postale 3/2881

SOCIETA' REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI

fondata nel 1828

SEDE SOCIALE: TORINO - Via Corte d'Appello, 9

Telefoni: 43-591 — 43-592 — 43-593 — 43-594 — 43-701 — 43-702

ESERCISCE TUTTE LE FORME DI ASSICURAZIONE

Soci della Mutua	oltre 500 mila
Valori e Capitali Assicurati	44 miliardi
Sinistri pagati dalla fondazione	446 milioni
Risparmi liquidati e Benefici della mutualità dalla fondazione	120 milioni
Riserve e garanzie offerte dalla Società	233 milioni

TARIFFE E CONDIZIONI DI POLIZZA FRA LE PIU CONVENIENTI

per tassativa disposizione statutaria l'ammontare del contributo annuo segnato in polizza rappresenta per il Socio un onere massimo che non potrà mai essere superato.

AGENZIE E RAPPRESENTANZE IN TUTTA ITALIA

CALZATURE DI LUSSO E COMUNI PER UOMO E SIGNORA

di assoluta concorrenza - Specialità inerenti alle Calzature

VITTORIO FIORI

Via Consolata, 2 TORINO ang. Via Garibaldi

Sconto speciale agli Ex Allievi

" VOCI FRATERNE „ consegnano alla tipografia il materiale per la composizione il 10 di ogni mese.